

tutto sono ammaestrato ad esser satiato, ed ad hauer fame: ad abbondare, ed a soffrir mancamento.

13 Io posso ogni cosa in Christo, che mi fortifica.

14 Tuttauolta, voi haueste fatto bene d'hauer dal canto vostro comunicato alla mia afflittione.

15 Hor voi anchora, o Filippesi, sapete che nel principio dell' Euangelio, quando io parti di Macedonia, niuna Chiesa mi comunicò nulla, per conto del dare e dell' hauer senon voi soli.

16 Concio sia cosa ch' anchora in Tessalonica m'abbiate mandato, una e due volte, quel che m'era bisogno.

17 Non già ch'io ricerchi i presenti, anzi ricerco il frutto ch'abbondi a vostra ragione.

18 Hor io ho riceuuto il tutto, ed abbondo: io son ripieno, hauendo riceuuto da Epafrodito cio che m'è stato mandato da voi, che è un odor soaue, un sacrificio accetteuole, piaceuole a Dio.

19 Hor l'Iddio mio supplirà ogni vostro bisogno, secòdo le ricchezze sue in gloria, in Christo Jesu.

20 Hor all' Iddio, e Padre nostro, sia la gloria ne' secoli de' secoli. Amen.

21 Salutate tutti i santi in Christo Jesu.

22 I fratelli che sono meco vi salutano: tutti i santi vi salutano, e massimamente que' della casa di Cesare.

23 La gratia del Signor nostro Jesu Christo sia con tutti voi. Amen.

Enscritta da Roma a' Filippesi per Epafrodito.

L' E P I S T O L A

di

S. PAOLO APOSTOLO

a'

COLOSSESI.

Colosse era una città nella Frigia, presso del fiume Lico, nell' Asia: ed in quella era stata, per lo ministero d' Epafrodito, stabilita e dirizzata una Chiesa, che

che fu tosto appresso tentata, e turbata da certi sodduttori, ch' insegnauano di ritenere le cerimonie Mosaiche, a salute: e d' offeruare molte traditioni, e dottrine humane, sotto colore di maggior diuotione, e santità. Per cio Epafrafi trasferì a Roma, e dichiarò a S. Paolo prigione lo stato, e'l pericolo di quella Chiesa; laquale, benche non anchora suuata, pure hauea bisogno d'esser confermata, e sostenuta per la sua autorità. S. Paolo adunque scriue a' Colossesi questa Epistola a questo fine. E, dopo hauer di prima entrata rendute gratie a Dio della lor fede, e carità secondo l'Euangelio ch'era loro stato fedelmente predicato da Epafra; lo prega anchora ch' accresca loro i suoi doni; e gli fortifichi vie più nella fede, per produrne i veri frutti. Poi spiega ed esalta l' eccellenza della persona, dell' ufficio, e del beneficio di Christo, predicato a' Gentili, de' quali egli era Apostolo. e per cui egli sostensua le sue afflittioni. E per cio gli esorta di perseverare in Christo, e d' attenersi del tutto a lui, e di riporre tutta la lor giustitia, vita, salute, e felicità in lui solo: senza lasciarsi trauiare dietro alle cerimonie, lequali Christo ha adempiute per la sua morte, ed insieme ne ha annullato l'uso: ne alle traditioni, ed inuentioni humane, lequali, sotto la maschera di falsa diuotione, non sono senon vana superstitione, ed empietà. Anzi, come per lo Battefimo sono stati fatti partecipi della morte, e della risurrettione di Christo, in rimessione de' peccati, ed in acquisto della libertà, e della vita spirituale, ed eterna, aspirino del continuo al compimento di quella, per la mortificatione della carne, e delle sue concupiscenze; e per la santificatione dello Spirito: i cui frutti sono pietà, humiltà, carità, pace ed ogni altra virtù Christiana: onde egli etiandio dà de' precetti ad ammaestramenti particolari a' mariti ed a' le mogli, a' padri ed a' figliuoli, a' padroni ed a' serui. Dichiarando che'n queste cose è posta la vera e soda pietà, e l'augurio di Dio. Ed infine, esortatigli a continue orationi, ed a santa prudenza, gli saluta a nome suo, e d' altri fratelli.

C A P. I.

I. Apostolo, salutati i Colossesi, 3 rende gratie a Dio della lor fede, e carità, secondo l'Euangelio c'haueano udito da Epafra: 9 e lo prega che accresca loro i suoi doni, accioche portino i frutti della lor vocazione; 11 egli fortifichi in ogni sofferenza: 12 poi predica, ed esalta la gratia di Dio in Christo; e ragiona della persona, officio, beneficio, ed Euangelio d'esso, communicato etiam ad i Gentsi, 23 per lo suo ministerio: per laqual cagione era grauemente perseguito, ed afflitto.



PAOLO, Apostolo di Jesu Christo, per la volontà di Dio; e'l fratel Timoteo.

2 A' santi, e fedeli fratelli in Christo, che *sino* in Colosse: Gratia a voi, e pace, da Dio nostro Padre, e dal Signor Jesu Christo.

3 Noi rendiamo gratie a Dio, e Padre del Signor nostro Jesu Christo, facendo del continuo oratione per voi.

4 Hauendo udita la fede vostra in Christo Jesu, e la vostra carità inuerso tutti i santi.

5 Per la speranza che v'è riposta ne' cieli, laquale innanzi haueute udita nella parola della verità dell' Euangelio.

6 Ilquale è peruenuto a voi, come anchora per tutto'l mondo; e frutifica, e cresce, sicome anchora fra voi. dal dì che voi udiste, e conosceste la gratia di Dio in verità.

7 Come anchora hauete imparato da Epafra, nostro caro conseruo, ilquale è fedel ministro di Christo per voi.

8 Ilquale anchora ci ha dichiarata la vostra carità in Ispirito.

9 Per cio anchora voi, dal dì c'habbiamo *cio* udito, non restiamo di fare oratione per voi, e di richiedere che siate ripieni della conoscenza della volontà d'esso, in ogni sapienza, ed intelligenza spirituale.

10 Accioche caminiate condegnamente al Signore, per compiacergli in ogni cosa, fruttificando in ogni opera buona, e crescendo nella conoscenza di Dio.

11 Essendo fortificati in ogni forza, secondo la possanza della sua gloria, ad ogni sofferenza, e pazienza, con allegrezza.

12 Rendendo gratie a Dio, e Padre, che ci ha fatti degni di partecipare la sorte de' santi nella luce.

13 Ilqual ci ha riscossi dalla podestà delle tenebre, e ci ha trasportati nel Regno del Figliuolo del suo amore.

14 In cui habbiamo la redentione per lo suo sangue; la rimesfion de' peccati.

15 Ilquale è l'immagine dell' Iddio inuisibile, il primogenito d'ogni creatura.

16 Concio sia cosa ch' in lui sieno state create tutte le cose, quelle che

le *che son* ne' cieli, e quelle *che son* sopra la terra: le cose visibili, e l'inuisibili: e Troni, e Signorie, e Principati, e Podestà: tutte le cose sono state create per lui, e per cagion di lui.

17 Ed egli è auanti ogni cosa, e tutte le cose consistono in lui.

18 Ed egli stesso è il Capo del corpo della Chiesa: *egli, dico*, che è il principio, il primogenito da' morti: accioche in ogni cosa tenga il primo grado.

19 Percioche è piaciuto *ad Padre* che tutta la pienezza habiti in lui.

20 Ed, hauendo fatta la pace per lo sangue della croce d'esso, riconciliarfi per lui tutte le cose: così quelle che *son* sopra la terra, come quelle che *son* ne' cieli.

21 E voi stessi, che già erauate alieni, e nimici cò la mente, nell'opere maluage:

22 Pure hora v'ha riconciliati nel corpo della sua carne, per la morte, per farui comparir dauanti a se santi, ed irriprensibili, e senza colpa.

23 Se pur perseverate nella fede, essendo fondati, e fermi; e nõ essendo smossi dalla speranza dell' Euangelio che voi hauete udito, ilquale è stato predicato fra ogni creatura, che è sotto'l cielo; delquale io Paolo sono stato fatto ministro.

24 Hora mi rallegro nelle mie sofferenze per voi, e per mia vicenda compio nella mia carne cio che resta anchora a compiere nell'afflittioni di Christo, per lo corpo d'esso, che e la Chiesa.

25 Dellaquale io sono stato fatto ministro, secondo la dispensation di Dio, che m'è stata data inuerso voi, per compiere *il seruisio* della parola di Dio.

26 Il misterio, che è stato occulto da' secoli, ed età: ed hora è stato manifestato a' santi d'esso:

27 A' quali Iddio ha voluto far conoscere quali *sono* le ricchezze della gloria di questo misterio inuerso i Gentili: che è Christo in voi, speranza di gloria.

28 Ilquale noi annuntiamo, ammonendo, ed ammaestrando ogni huomo in ogni sapienza: accioche presentiamo ogni huomo compiuuto in Christo Jesu.

29 A che anchora io fatico, combattendo secondo la virtù d'esso, laquale opera in me con potenza.

C A P. II.

L'Apostolo, dopo hauer dichiarati i suoi trauagli per la Chiesa de' Coloffesi, 4 gli esorta di guardarfi da' sudduttori, principalmente in questi capi, dell' adoration degli Angeli, del seruire Iddio a suo senso, e secondo le tradizioni degli huomini, e del ritenere le cerimonie Mosàiche, come necessarie a salute: anzi d'astenersi nella dottrina insegnata loro, ed a Christo solo, Capo degli Angeli, e della Chiesa, in cui consiste ogni sapienza, e giustizia: e l'quale compiute tutte l'ombre antiche, ha insieme annullato l'uso loro.

Percioche io voglio che sappiate quanto gran combattimento io ho per voi, e per quelli che sono in Laodicea, e per tutti quelli che

che non hanno veduta la mia faccia in carne.

2 Accioche i lor cuori sieno consolati, essendo eglino congiunti in carità, ed in tutte le ricchezze del pieno accertamento dell' intelligenza, alla conoscenza del misterio di Dio, e Padre; e di Christo.

3 In cui son nascosti tutti i tesori della sapienza, e della conoscenza.

4 Hor questo dico, accioche niuno v'inganni per parlare acconcio a persuadere.

5 Percioche, benchè di carne io sia assente, pur son con voi di spirito, rallegrandomi, e veggendo il vostro ordine, e la fermezza della vostra fede in Christo.

6 Come dunque voi hauete riceuto il Signor Christo Jesu, così caminate in esso.

7 Essendo radicati, ed edificati in lui, e confermati nella fede: sicome siete stati insegnati, abbondando in essa con ringraziamento.

8 Guardate che non vi sia alcuno che vi tragga in preda per la filosofia, e vano inganno, secondo la tradition degli huomini, secondo gli elementi del mondo, e non secondo Christo.

9 Concio sia cosa che'n lui habiti corporalmente tutta la pienezza della Deità.

10 E voi siete ripieni in lui, che è il Capo d'ogni Principato, e Podestà.

11 Nelquale anchora siete stati circuncisi d'una circuncisione fatta senza mano, nello spogliamento del corpo de' peccati della carne, nella Circuncisione di Christo.

12 Essendo stati con lui seppelliti nel Battesimo: in cui anchora siete insieme risuscitati, per la fede della virtù di Dio, c'ha risuscitato lui da' morti.

13 Ed ha con lui viuificati voi, ch'erauate morti ne' peccati, e nel preputio della vostra carne: hauendoui perdonati tutti i peccati.

14 Hauendo cancellata l'obligatione, ch'era contr'a noi negli ordinamenti, laquale ci era contraria: e quella ha tolta via, hauendola confitta nella croce.

15 Ed, hauendo spogliate le Podestà, ed i Principati, gli ha pubblicamente menati in ispettacolo, trionfando d'essi in esso.

16 Niuno adunque vi giudichi in mangiare, od in bere, o per rispetto di festa, o di calendi, o di Sabati.

17 Lequali cose sono ombra di quelle che doueano auuenire: ma'l corpo è di Christo.

18 Niuno vi condanni a suo arbitrio, in humiltà, e seruigio degli Angeli, ponendo il piè nelle cose che non ha vedute, essendo temerariamente gonfio dalla mente della sua carne.

19 E non attenendosi al Capo, dalquale tutto'l corpo, fornito, e ben commesso insieme per le giunture, ed i legami, prende l'accrescimento di Dio.

20 Se dunque, essendo morti con Christo, siete sciolti dagli elementi del mondo, perche, come se viueste nel mondo, vi s'impongono ordinamenti :

21 Non toccare, non assaggiare, non maneggiare :

22 (Lequali cose tutte periscono per l'uso) secondo i comandamenti, e le dottrine degli huomini ?

23 Lequali cose hanno bene alcuna apparenza di sapienza, in religion volontaria, ed in humiltà, ed in non risparmiare il corpo in ciò che è per satollar la carne; non in honore alcuno.

CAP. III.

In luogo delle cerimonie, ed offeruanze esterne, che i falsi Apostoli impongono alle Chiese, S. Paolo esorta i Coloffesi al perpetuo studio della santificazione, e spirituale rigenerazione: così in generale, 18 come in particolare nel douere scambieuole delle mogli e de' mariti; 20 de' figliuoli e de' padri; 22 de' serui e de' signori.

SE dunque voi siete risuscitati con Christo, cercate le cose disopra, doue Christo è a sedere alla destra di Dio.

2 Pensate alle cose disopra, non a quelle che son sopra la terra.

3 Percioche voi siete morti, e la vita vostra è nascosta con Christo in Dio.

4 Quando Christo, ch'è la vita vostra, apparirà, allhora anchora voi appaîtrete con lui in gloria.

5 Mortificate adunque le vostre membra che son sopra la terra: fornicatione, immonditia, lussuria nefanda, mala concupiscenza, ed auaritia, che è idolatria.

6 Per lequali cose viene l'ira di Dio sopra i figliuoli della disubbidienza.

7 Nellequali già caminate anchora voi, quando viueuate in esse.

8 Ma hora diponete anchora voi tutte queste cose, ira, crucio, malitia: e fuor della vostra bocca, maldicenza, e parlar dishonesto.

9 Non mentite gli uni agli altri, hauendo spogliato l'huomo vecchio co' suoi atti.

10 E vestito il nuouo, che si rinoua a conoscenza, secondo l'immagine di colui che l'ha creato.

11 Doue non v'è Greco e Judeo, Circuncisione e Preputio, Barbaro e Scira seruo e franco: ma Christo è ogni cosa, ed in tutti.

12 Vestitevi adunque, come eletti di Dio, santi, e diletti, di viscere di misericordia, di benignità, d'humiltà, di mansuetudine, di pazienza.

13 Comportandoui gli uni gli altri, e perdonandoui, se alcuno ha qualche querela contr' ad un altro: come Christo anchora v'ha perdonato, fate voi altresì il simigliante.

14 E, per tutte queste cose, vestitevi di carità, che è il legame della perfectione.

15 Ed habbia la presidenza ne' cuori vostri la pace di Dio, allaquale anchora siete stati chiamati in un corpo: e siate riconoscenti.

16 La parola di Christo habiti in voi douitiosamente, in ogni sapienza: ammaestrandoui, ed ammonendoui gli uni gli altri, con salmi, ed hinni, e canzoni spirituali: cantando con gratia del cuor vostro al Signore.

17 E, qualunque cosa facciate, in parola, o in opera, fate ogni cosa nel Nome del Signor Jesu, rendendo gratie a Dio, e Padre, per lui.

18 Mogli, siate suggerette a' mariti, come si conuiene nel Signore.

19 Mariti, amate le mogli, e non v'innasprite contr' a loro.

20 Figliuoli, ubbidite a' padri e madri, in ogni cosa: concio sia cosa che questo sia accetteuole al Signore.

21 Padri, non procetuate ad ira i vostri figliuoli, accioche non vengano meno dell' anigo.

22 Serui, ubbidite in ogni cosa a quelli che son vostri signori secòdo la carne: non seruendo all' occhio, come per piacere agli huomini: ma in semplicità di cuore, tenendo Iddio.

23 E, qualunque cosa facciate, operate d'animo, facendolo come al Signore, e non agli huomini.

24 Sapendo che dal Signore riceuerete la retribution dell' heredità: concio sia cosa che voi seruiate a Christo, il Signore.

25 Ma chi fa torto riceuerà la retribution del torto ch'egli haurà fatto, e non v'è riguardo a qualità di persona.

26 Signori, fate cio che è giusto e ragioneuole inuerso i serui, sapendo ch' anchora voi haucte un Signore ne' cieli.

C A P. IIII.

L' Apostolo ammonisce i Colossesi di perseverare in orationi, e sp:zialmente per se; 47 di proceder prudentemente in edification del prossimo: 6 pos significa loro l' andata di Tichico, e d' Onesimo, 9 e present a loro i saluti d' altri, e l' suo: 16 e raccomanda ad Archippo, lor pastore, il suo ministerio.

Perseuerate nell' oratione, Vegghiando in essa con ringratiamiento.

2 Pregando insieme anchora per noi, accioche Iddio apra etiandio a nos la porta della Parola, per annuntiare il misterio di Christo, per loquale anche son prigione.

3 Accioche io lo manifesti, come mi conuien parlare.

4 Procedete con sapienza inuerso que' di fuori, ricomperando il tempo.

5 Il vostro parlare sia sempre con gratia: condito con sale: per sapere come vi si conuien rispondere a ciascuno.

6 Tichico, il caro fratello, e fedel ministro, e mio conferuo nel Signore, vi fara assapere tutto lo stato mio.

7 Ilquale io ho mandato a voi a questo stesso fine, accioche sappia

sappia lo stato vostro, e consoli i cuori vostri.

8 Insieme col fedele e caro fratello Onesimo, ilquale è de' vostri: *essi* vi faranno assaper tutte le cose di qua.

9 Aristarco, prigionio meco, vi saluta: così anchora Marco; il cugin di Barnaba; intorno alquale hauete riceuuto ordine: se viene a voi, accoglietelo.

10 E Jesu, detto Justo, iquali son della Circuncisione: questi soli *son* gli operai nell' opera del Regno di Dio, iquali mi sono stati di conforto.

11 Epafra, *ch'è* de' vostri, seruo di Christo, vi saluta: combattendo sempre per voi nell' orationi, accioche stiate fermi, perfetti, e compiuti in tutta la volontà di Dio.

12 Percioche io gli rendo testimonianza, ch'egli ha un gran zelo per voi, e per quelli *che sono* in Laodicea, e per quelli *che sono* in Hierapoli.

13 Il diletto Luca il medico, e Dema, vi salutano.

14 Salutate i fratelli *che sono* in Laodicea, e Ninfa, e la Chiesa *ch'è* in casa sua.

15 E, quando quest' epistola sarà stata letta appo voi, fate che sia anchora letta nella Chiesa de' Laodicesi: e che anchora voi legiate quella *che vi sarà mandata* da Laodicea.

16 E dite ad Archippo, Guarda al ministero, che tu hai riceuuto nel Signore: accioche tu l'adempì.

17 Il saluto, *scritto* di man *propia* di me Paolo. Ricordateui de' miei legami. La gratia *sia* con voi. Amen.

Fu scritta da Roma a' Colossesi, per Tichico, ed Onesimo.

LA PRIMA EPISTOLA

di

S. PAOLO APOSTOLO

a'

TESSALONICESI.

S. Paolo, come narra S. Luca Fat. 17. hauea, per la sua predicatione, conuertiti alla fede alcuni Judei, e

B b 4

molti